

COMUNE DI POLISTENA

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025 e documenti allegati

1

L'ORGANO DI REVISIONE

Dr. Francesco Gallo



L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 20 del 26.06.2023

PARERE SULLA PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

Premesso che l'Organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2023-2025, unitamente agli allegati di legge;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025, del Comune di Polistena che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

li 26/06/2023

L'ORGANO DI REVISIONE

Dr. Francesco Gallo

SOMMARIO

PREMESSA	4
NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE	4
DOMANDE PRELIMINARI	5
EQUILIBRI FINANZIARI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025	6
BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025	8
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI	16
VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI ANNO 2023-2025	19
SPESE IN CONTO CAPITALE	28
FONDI E ACCANTONAMENTI	28
INDEBITAMENTO	33
ORGANISMI PARTECIPATI	35
PNRR	36
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	38
CONCLUSIONI	41

PREMESSA

Il sottoscritto dr. Francesco Gallo **Revisore nominato** con delibera dell'Organo consiliare n. 2 del 9/01/2023;

Premesso

– che l'Ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D.lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all'allegato 9 al D.lgs. 118/2011.

– che è stato ricevuto in data 7.06.2023 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025, approvato dalla giunta comunale in data 05/06/2023 con delibera n. 67 completo degli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'Ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'Organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

Visto il parere espresso dal Responsabile della Ripartizione Servizi finanziari, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.lgs. n. 267/2000, pervenuto in data 9.06.2023 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari Servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2023-2025;

l'Organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 267/2000.

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

Il Comune di Polistena registra una popolazione al 01.01.2022 di n 10.133 abitanti (n. 10.077 abitanti al 31/12/2022).

-l'Ente non è stato istituito a seguito di processo di fusione per unione.

-l'Ente non è incorporante del processo di fusione per incorporazione.

- l'Ente **è** in disavanzo.
- l'Ente **non è** in piano di riequilibrio.
- l'Ente **non è** in dissesto finanziario.

DOMANDE PRELIMINARI

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente entro il 30 novembre 2022 ha aggiornato gli stanziamenti del bilancio di previsione 2022-2024.

L'Organo di revisione ha verificato che al bilancio di previsione **sono stati allegati** tutti i documenti di cui all'art. 11, co. 3, del D.lgs. n.118/2011; al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h); all'art. 172 TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha rispettato** i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2023-2025.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha rispettato** i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011).

L'Ente **ha gestito** in esercizio provvisorio, rispettando *le prescrizioni e le limitazioni previste dall'art. 163 del TUEL*.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, prima dell'approvazione in Consiglio Comunale, abbia effettuato il pre-caricamento sulla banca dati BDAP senza rilievi e/o errori bloccanti.

L'Ente **è** adempiente all'inserimento dei relativi dati e documenti in BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche).

L'Organo di revisione **è iscritto** alla BDAP.

L'Organo di revisione ha verificato, sulla base degli appositi parametri, che l'Ente **non risulta** strutturalmente deficitario.

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2023-2025 **è stata prevista** l'applicazione di avanzo accantonato/vincolato.

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente **non ha applicato** al bilancio di previsione 2023-2025, esercizio 2023, avanzo presunto di amministrazione relativo alla quota del primo bimestre 2023 dei contratti di servizio continuativi sottoscritti nel 2022 che fanno riferimento a maggiori spese da inserire nella certificazione COVID-2019 per il 2022.

EQUILIBRI FINANZIARI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2022

L'Organo consiliare ha approvato con delibera n.23 del 26/05/2023 il rendiconto per l'esercizio 2022.

L'Organo di revisione ha formulato la propria relazione al rendiconto 2022 in data 15/05/2023 con verbale n.13.

La gestione dell'anno 2022 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2022 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	31/12/2022
Risultato di amministrazione (+/-)	€ 13.146.009,87
di cui:	
a) Fondi vincolati	€ 4.815.637,02
b) Fondi accantonati	€ 12.155.047,43
c) Fondi destinati ad investimento	
d) Fondi liberi	
DISAVANZO DA RIPIANARE	-€ 3.824.674,58

Non risulta disavanzo d'amministrazione derivante dalla gestione 2022 da ripianare, mentre risultano disavanzi da esercizi precedenti il cui ripiano è in corso.

Infatti, con delibera consiliare n.19 del 10/08/2015 per il maggior disavanzo determinato nel rispetto del Decreto del Min. Economia del 2/4/2015, è stato disposto il ripiano in 30 esercizi a quote annuali costanti di euro 110.773,23. Con delibera C.C. n.11 del 3/08/2020 per il maggior disavanzo derivante ex art.39 quater D.L. n.162/2019 è stato disposto il ripiano in 15 quote annuali costanti di € 150.692,21; infine con delibera C.C. n. 10 del 30/07/2021 è stato disposto il recupero in tre quote annuali del disavanzo dell'esercizio 2020, con l'ultima quota di recupero prevista nell'esercizio 2023 per € 39.987,34.

Nel proprio parere sul rendiconto dell'esercizio 2022, sopra citato e a cui si rinvia, l'Organo di revisione tra l'altro ha riscontrato il permanere delle carenze organizzative in materia di gestione delle Entrate Tributarie ed Extratributarie in tutte le fasi e con particolare riferimento alla capacità di riscossione delle stesse. Occorre al riguardo, per come si analizzerà nell'apposita sezione, non solo rafforzare l'Ufficio tributi ma adottare anche atti di indirizzo in grado di incidere sulla capacità di riscossione. Inoltre, permane la necessità, considerato i rilevanti volumi riscontrati, che l'Ente attui un monitoraggio costante delle controversie in essere al fine di evitare che emergano nuove passività potenziali per fondo contenzioso a cui garantire copertura con equilibri correnti che già risentono del ripiano dei disavanzi di amministrazione precedenti.

Dalle comunicazioni ricevute risultano debiti fuori bilancio e a tal fine nelle previsioni 2023-2025 è data copertura per € 85.000,00 nel 2023, per € 50.000,00 nel 2024 e 2025.

Al riguardo l'Organo di revisione evidenzia anche l'esistenza di consistenti debiti e passività da riconoscere per la maggiore spesa energia elettrica relativa all'anno 2022 per €741.388,11, determinata dal notevole incremento dei costi energetici, per i quali è stato già accantonato un fondo (Fondo maggiorazione energia elettrica) nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022. Il Revisore ritiene necessaria una maggiore attenzione al monitoraggio di tale spesa, come per le altre voci di spesa "sensibili" e con prezzi fluttuanti nell'esercizio, adeguando, se necessario, tempestivamente la contabilità dell'Ente nel corso dell'esercizio stesso. Ciò soprattutto in

considerazione delle previsioni di bilancio 2023 che risultano basate su ipotesi della riduzione del costo energetico rispetto alla “fiammata” del 2022.

Inoltre, ulteriore debito fuori bilancio da riconoscere, che ha già trovato iscrizione nell'accantonamento al fondo contenzioso del risultato di amministrazione 2022, deriva dalla necessità di recepire nella contabilità dell'Ente la soccombenza dello stesso in una controversia definita in primo grado (Trib. Palmi sent. n. 60/2023 del 30.01.23) e avverso la quale è stato tempestivamente proposto appello alla Corte d'Appello di Reggio Calabria con atto del 13.04.2023, con cui è stata chiesta la riforma della sentenza impugnata e la sospensione dell'efficacia esecutiva della stessa (sospensiva ottenuta con il provvedimento Corte d'Appello del 21/06/2023). Tuttavia, per come già rilevato in fase di esame al rendiconto, il Revisore ritiene che, nonostante nella nota del legale del 17/04/2023 sia stato precisato che *“l'appello si fonda su solidi motivi”* e che *“si ha fondato motivo di ritenere ben probabile l'annullamento della sentenza impugnata o il radicale ridimensionamento delle somme riconosciute in sentenza”*, non sia sufficiente l'inserimento nel fondo contenzioso, ma l'importo della sentenza di condanna deve essere riportato nella contabilità dell'Ente quale debito fuori bilancio. Infatti, il fondo contenzioso ha la finalità di coprire l'Ente dal rischio di soccombenza in giudizio, mentre nel caso di specie (sebbene ancora in modo non definitivo) il rischio si è concretizzato: pertanto, il Revisore ritiene necessario che l'Ente riconosca la somma della soccombenza quale debito fuori bilancio, al fine di evitare aggravii per interessi e spese.

Dalle comunicazioni ricevute dai singoli Responsabili dei Servizi e dalle verifiche effettuate non risultano passività potenziali probabili per una entità superiore al fondo accantonato nel risultato d'amministrazione. Infatti, nessuna nota, rilasciata a seguito della richiesta inoltrata dal Responsabile Ripartizione Finanziaria con nota prot.7954 del 2.05.2023, segnala ulteriori passività potenziali da iscrivere nel bilancio.

L'Ente, in disavanzo nell'esercizio 2021, **ha rispettato** i criteri enunciati nell'art. 1 commi 897-900 della legge di bilancio 2019, per l'applicazione dell'avanzo vincolato e dell'avanzo accantonato e destinato.

L'Organo di revisione ha verificato che l'eventuale quota del disavanzo tecnico di cui all'art. 3, co. 13, d.lgs. n. 118/2011, sorto in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, **è stata riassorbita** con gli accertamenti imputati sugli anni successivi.

L'Organo di Revisione prende atto del piano di rientro, delle diverse tipologie di disavanzo, illustrato nella nota integrativa come segue:

TIPOLOGIA DI DISAVANZO	ESERCIZIO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DISAVANZO PER ESERCIZIO**			
			2023	2024	2025	ESERCIZI
Disavanzo al 31.12.2014						
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015	2015	1.830.374,26	110.773,23	110.773,23	110.773,23	1.498.054,57
Disavanzo tecnico al 31 dicembre (specificare)...						
Disavanzo da costituzione del FAL ex d.l. 35/2013, ai sensi dell'art. 39-ter, co. 1, d.l. n. 162/2019, introdotto dalla legge di conversione n. 8/2020?						
Disavanzo da stralcio mini cartelle anche ai sensi dell'art. 4, del d.l. n. 41/2021, convertito dalla legge n. 69/2021						
Disavanzo derivante dall'esercizio precedente e dovuto al mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo e seguito di sentenze della Corte Cost. o di sentenze esecutiva di altre giurisdizioni (art. 1, co. 876, l. bilancio 2020)						
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo al FCDE	2019	1.958.998,71	150.692,21	150.692,21	150.692,21	1.506.922,08
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (*)						
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio n-3	2020	39.987,34	39.987,34			
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio n-2						
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio n-1						
TOTALE		3.829.360,31	301.452,78	261.465,44	261.465,44	3.004.976,65

*Solo per gli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale approvata dalla competente sezione regionale della Corte dei conti.

** per il ripiano del disavanzo vedere anche comma 4-bis dell'art 111 del dl 18/2020 conv. in l. 27/2020

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2020	2021	2022
Disponibilità:	€ 5.094.419,34	€ 5.574.430,65	€ 6.279.172,22
di cui cassa vincolata	€ 3.093.802,24	€ 3.984.816,76	€ 4.667.218,08
anticipazioni non estinte al 31/12	€ -	€ -	€ -

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **si è** dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

L'Organo di revisione ha verificato che il bilancio di previsione per come proposto **rispetta** il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

L'Organo di revisione, tenendo conto dei rilievi e osservazioni di seguito indicate, rileva che le previsioni di competenza **rispettano** il principio generale n.16 e i principi contabili e rappresentano

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti, per come risulta dalla nota del Responsabile della Ripartizione Finanziaria del 9.06.2023, nonché dalle comunicazioni dei singoli responsabili di ripartizione con note del 26/05/2023 e del 16/06/2023.

Le previsioni di competenza per gli anni 2023, 2024 e 2025 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2022 sono così formulate:

ENTRATE	Assestato 2022	2023	2024	2025
Utilizzo avanzo di amministrazione	€ 3.252.844,54	€ 478.260,52		
Fondo pluriennale vincolato	€ 522.333,31	€ 310.672,09	€ -	€ -
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 9.409.895,41	€ 7.208.609,98	€ 6.348.609,98	€ 6.348.609,98
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 5.031.575,40	€ 4.179.352,84	€ 923.906,84	€ 870.336,09
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 1.717.620,16	€ 1.656.110,84	€ 1.531.944,03	€ 1.531.944,03
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 6.316.913,22	€ 8.004.861,07	€ 187.200,00	€ 187.200,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ 300.000,00	€ -	€ -	€ -
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ 550.000,00
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	€ 2.386.897,40	€ 2.266.342,16	€ 2.241.000,00	€ 2.241.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 29.488.079,44	€ 24.654.209,50	€ 11.782.660,85	€ 11.729.090,10

SPESE	Assestato 2022	2023	2024	2025
Disavanzo di amministrazione	€ 314.707,09	€ 301.452,78	€ 261.465,44	€ 261.465,44
Titolo 1 - Spese correnti	€ 15.166.235,84	€ 12.565.173,07	€ 7.978.641,19	€ 7.910.409,77
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 10.664.969,33	€ 8.552.782,24	€ 309.000,00	€ 309.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 405.269,90	€ 418.459,25	€ 442.554,02	€ 457.214,89
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ 550.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 2.386.897,40	€ 2.266.342,16	€ 2.241.000,00	€ 2.241.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 29.488.079,56	€ 24.654.209,50	€ 11.782.660,65	€ 11.729.090,10

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Al fine di garantire il migliore utilizzo delle risorse finanziarie destinate a spese di investimento nella costituzione del FPV al 1° gennaio 2023, l'Organo di revisione ha verificato che, per le previsioni effettuate, **sia stato applicato** correttamente il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, avuto riguardo in particolare ai punti 5.4.8 (spese di progettazione) e 5.4.9 (spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori).

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

L'Organo di revisione ha verificato che la re-imputazione degli impegni di spesa sia correlata con la costituzione del FPV da iscrivere in entrata nel bilancio di previsione 2023-2025, nonché con gli impegni pluriennali, al fine di:

- verificare la corretta elaborazione e gestione dei cronoprogrammi
- evidenziare i ritardi nella realizzazione delle spese di investimento per mancata osservanza del cronoprogramma

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2023 sono le seguenti:

FPV APPLICATO IN ENTRATA	€	310.267,09
FPV di parte corrente applicato	€	100.672,09
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	€	210.000,00
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)		
FPV di entrata per partite finanziarie		
FPV DETERMINATO IN SPESA	€	310.267,09
FPV corrente:	€	100.672,09
- quota determinata da impegni da esercizio precedente	€	100.672,00
- quota determinata da impegni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio		
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	€	210.000,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	€	210.000,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio		
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata solo da indebitamento)	€	-
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente		
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio		
Fondo pluriennale vincolato di spesa per partite finanziarie		
Fondo pluriennale vincolato FPV - Fonti di finanziamento		
Fonti di finanziamento FPV		Importo
Entrate correnti vincolate		
Entrate correnti non vincolate in deroga per spese di personale	€	100.672,09
Entrate correnti non vincolate in deroga per patrocinio legali esterni		
Entrate correnti non vincolate in deroga per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili		
Entrate diverse dalle precedenti per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili		
Totale FPV entrata parte corrente	€	100.672,09
Entrata in conto capitale	€	210.000,00
Assunzione prestiti/indebitamento		
Totale FPV entrata parte capitale	€	210.000,00
TOTALE	€	310.672,09

L'Organo di revisione ha verificato, anche mediante controlli a campione, i cronoprogrammi di spesa e che il FPV di spesa corrisponda al FPV di entrata dell'esercizio successivo. Tuttavia si evidenzia il permanere delle carenze nella gestione dei cronoprogrammi, soprattutto in relazione alla spesa c/capitale già evidenziati dall'Organo di revisione. Infatti, permangono anche in fase di bilancio di previsione le criticità già evidenziate dalla Corte dei Conti nella deliberazione n.139/2020 e da ultimo dal Revisore, oltre che nella relazione al rendiconto dell'esercizio 2022 (Verbale n.13 del 15/05/2023), anche nel verbale sul DUP 2023/2025 (Verbale n. 19 del 19/06/23). Invero risultano ancora inefficaci le iniziative, già sollecitate dal Revisore, fin qui adottate dall'Ente ai fini del rispetto dei principi contabili di cui al punto 5.4 del principio applicato 4/2 allegato al D. lgs. 118/2011: continuano a non essere identificati gli "specifici cronoprogrammi puntuali dei lavori", poiché dai

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

controlli effettuati emergono carenze sotto tale profilo, e ciò nonostante la richiesta anche del Responsabile Servizi finanziari con nota prot.7954 del 02/05/2023. Al riguardo, si richiama la rilevanza della corretta costituzione del FPV sin dal bilancio di previsione quale strumento di coerenza temporale (durante l'intero periodo programma) delle previsioni di spesa e realizzazione delle OO.PP. con la relativa fonte di copertura finanziaria.

Verifica degli equilibri anni 2023-2025

L'Organo di revisione ha verificato:

- che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 118/2011, per come risulta dalla note dei singoli Responsabili di Ripartizione dei Servizi del 26.05.2023;
- che per come proposto, e nei limiti analizzati nelle successive sezioni, l'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

FAL – Fondo anticipazione liquidità

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha richiesto** anticipazioni di liquidità con restituzione entro ed oltre l'esercizio.

Le somme concesse sono state destinate al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31.12.2013 e del 31.12.2014, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e ad obbligazioni per prestazioni professionali, e in particolare: Anticipazioni DI 66/2014 per debiti al 31.12.2013 per € 3.385.219,19 e Anticipazioni DI 78/2015 per debiti al 31.12.2014 per € 800.226,10

Al 01/01/2023 nel dettaglio la situazione delle anticipazioni di liquidità risulta la seguente:

Descrizione	ANNO	Importo concesso	Importo utilizzato	Importo restituito	Importo da restituire al 01/01/2023
Anticipazione DL 66/2014	2014	3.385.219,19	3.385.219,19	793.247,65	2.591.971,54
Anticipazione DL 78/2015	2015	800.226,10	800.226,10	173.454,69	626.771,41
TOTALE		4.185.445,29	4.185.445,29	966.702,34	3.218.742,95

Mentre, l'evoluzione del Fal per i rimborsi previsti nel triennio 2023/2025 risulta la seguente:

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

Anno	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	3.218.742,95	3.091.104,12	2.961.947,40
Prestiti rimborsati (-)	127.638,83	129.156,72	130.693,24
Estinzioni anticipate (-)			
<i>Altre variazioni +/- (da specificare)</i>			
Totale fine anno	3.091.104,12	2.961.947,40	2.831.254,16

L'Ente ha provveduto alla corretta contabilizzazione secondo quanto previsto dal principio contabile 4/2 punto 3.20-bis per le altre anticipazioni di liquidità che non si chiudono entro l'esercizio. In particolare, gli enti applicano l'art.52 comma 1-ter, del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106 (Modifica al punto 3.20-bis del principio all.4/2 intervenuta con il XIII° decreto correttivo dei principi contabili DM 01/09/2021).

Con le suddette anticipazioni, **non sono stati finanziati debiti fuori bilancio**.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha stanziato** nel titolo 4 di spesa 2023 l'importo delle rate di ammortamento del FAL per € 127.638,83.

Nella Nota integrativa allegata al bilancio di previsione non è stata data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità.

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2023 Previsioni di cassa	2023 Previsioni di competenza	2024 Previsioni di competenza	2025 Previsioni di competenza
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		6.279.172,22			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		100.672,09	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		301.452,78	261.465,44	261.465,44
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	18.420.598,21	13.044.073,66	8.804.460,85	8.750.890,10
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	16.510.797,49	12.565.173,07	7.978.641,19	7.910.409,77
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	418.459,25	418.459,25	442.554,22	457.214,89
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		1.491.341,47	- 140.339,35	121.800,00	121.800,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2) di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	126.139,35	-	-
I) Parte capitale destinata a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	14.200,00	-	-
J) Parte corrente destinata a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	121.800,00	121.800,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O = G+H+I+L+M		1.491.341,47	- 0,00	- 0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	-	352.121,17	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	210.000,00	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	13.758.132,66	8.004.861,07	187.200,00	187.200,00
S) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-	-
T) Parte capitale destinata a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	14.200,00	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-	-
J) Parte corrente destinata a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	121.800,00	121.800,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	13.196.871,22	8.552.782,24	309.000,00	309.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		561.261,44	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		2.052.602,91	- 0,00	- 0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4): Equilibrio di parte corrente (O)	-	0,00	-	0,00	0,00
Finanziamento presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di cassa	(-)	-	-	-	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	-	0,00	-	0,00	0,00
E.4.02.06.00.000.					
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.					
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.					
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.					
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.					
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.					
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.					
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.					
(1) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.					
E) Anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato.					
(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.					
Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025					

La RGS con la Circolare n. 15/2022 ha confermato che i singoli Enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al d. lgs 118/2011.

L'importo di euro 14.200,00 di entrate in conto capitale destinate a spese corrente sono costituite da:

-Proventi Permessi a costruire, per delibera G.M. n.58 del 26/05/2023.

L'equilibrio finale **è pari** a zero.

L'Organo di revisione ha verificato che il saldo di cassa non negativo **garantisce** il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato **su basi campionarie** che:

- la previsione di cassa relativa all'entrata **sia stata** prevista tenendo conto del *trend* della riscossione nonché di quanto accantonato al Fondo Crediti dubbia esigibilità di competenza e in sede di rendiconto per le relative entrate;
- gli stanziamenti di cassa **comprendono** le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

L'Organo di Revisione ha verificato che le previsioni di cassa per la spesa corrente, per il rimborso di prestiti e per le altre spese correnti o di investimento finanziate con applicazione dell'avanzo vincolato o con il margine differenziale di competenza **sono state** determinate sulla base della sommatoria delle entrate correnti che si presume di riscuotere e della giacenza iniziale di cassa libera.

L'Organo di Revisione ha verificato che le previsioni di cassa per la spesa del titolo II non tengono conto dei cronoprogrammi dei singoli interventi e delle correlate imputazioni agli esercizi successivi.

L'Organo di Revisione ha verificato che le previsioni di cassa per le entrate da contributi in conto capitale e da ricorso all'indebitamento **sono coerenti** con le previsioni delle correlate spese del titolo II finanziate dalle medesime entrate senza generare fittizio surplus di entrata vincolata con il conseguente incremento delle previsioni di cassa della spesa corrente.

L'Organo di Revisione ha verificato che i singoli dirigenti o responsabili dei servizi hanno partecipato all'elaborazione delle proposte di previsione autorizzatorie di cassa e al programma dei pagamenti e ciò, se concretamente attuato nel corso della gestione, consente di evitare che nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori con conseguente responsabilità disciplinare e amministrativa. Infatti, si rileva che l'Ente, avendo mostrato gravi criticità tanto nell'attività di riscossione quanto in quella del tempestivo pagamento dei fornitori non rispettando i termini di legge, evidenzia la necessità che siano adottate misure correttive adeguate anche attraverso specifici interventi organizzativi diretti al miglioramento delle attività di presidio delle attività di incasso e pagamento, ciò non solo al fine di rientrare nella tempistica dei pagamenti fissati dalla normativa (*art. 4 D.Lgs. 231/2022 e succ. integr. e modd.*: entro 30 giorni dalla ricezione della fattura) ma anche per garantire gli equilibri di cassa dell'Ente. Dunque si sollecita l'effettivo svolgimento delle attività di coordinamento tra Responsabili dell'Ente durante la fase di gestione adeguando, se necessario, tempestivamente le previsioni.

Peraltro, si sottolinea che il rispetto dei termini di pagamento da parte degli Enti locali è incluso tra gli obiettivi del PNRR (*riforma 1.11 del PNRR*). Lo scopo della riforma è quello di garantire che, entro la fine del 2023 le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale paghino gli operatori economici entro il termine di 30 giorni.

L'Organo di revisione ritiene che:

- le previsioni di cassa **rispecchino** gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese;
- non siano state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL. Fermo restando, per le ragioni sopra richiamate e per quanto si dirà nel prosieguo, la necessità del monitoraggio dei flussi di entrata e di uscita di cassa durante la gestione variando, se necessario, tempestivamente le previsioni.

Il fondo iniziale di cassa al 01.01.2023 comprende la cassa vincolata per euro 4.667.218,08.

Utilizzo proventi alienazioni

L'Organo di revisione ha verificato che Ente **non si è avvalso** della facoltà di cui al co. 866, art. 1, legge n. 205/2017, così come modificato dall'art. 11-*bis*, comma 4, d.l. 14 dicembre 2018, n. 135.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

L'Organo di revisione ha verificato che Ente **non si è avvalso** della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha correttamente codificato ai fini della transazione elementare le entrate e le spese ricorrenti e non ricorrenti, considerandole tutte ricorrenti. Ciò comporta rischi per gli equilibri finanziari dell'Ente.

Si evidenzia che un rapporto non coerente tra entrate e spese non ricorrenti costituisce un rischio per gli equilibri futuri dell'Ente.

Pertanto, anzitutto si invita l'Ente ad adeguare le codifiche della transazione a quanto disposto dai principi contabili indicati nell'allegato 7 al D.Lgs 118/2011. In particolare, per l'entrata occorre considerare se l'acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, per la spesa se sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi. Tuttavia a prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che: *“Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione; Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti: a) le consultazioni elettorali o referendarie locali, b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale, c) gli eventi calamitosi, d) le sentenze esecutive ed atti equiparati, e) gli investimenti diretti, f) i contributi agli investimenti”*.

Il Revisore rileva che, essendo previste significative entrate dal recupero evasione per IMU e Tasi (circa €1,44 mil. al netto dello stanziamento Fcde), che sono da considerarsi non ricorrenti secondo i sopra indicati principi contabili, sebbene sia programmato un piano pluriennale anti evasione che potrebbe assicurare costantemente tale entrata, la stessa non può costituire senza rischi per gli equilibri finanziari futuri elemento di finanziamento della spesa ricorrente: pertanto l'Ente deve programmare per il futuro la spesa ricorrente correlandola alla sole entrate stabili.

La nota integrativa

L'Organo di revisione ha verificato che la nota integrativa allegata al bilancio di previsione, tenuto conto della nota aggiuntiva del 16.06.2023, **riporta** le informazioni previste dal comma 5 dell'art.11 del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI**Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP**

L'Organo di revisione sul Documento Unico di programmazione proposto ha espresso parere con verbale n.19 del 19/06/2023 attestando la sua coerenza e attendibilità ma rilevando alcune significative criticità soprattutto in relazione al programma triennale ed elenco annuale delle opere pubbliche, in quanto lo stesso risulta solo parzialmente coerente con i progetti PNRR da realizzare e previsti nello schema di bilancio 2023/2025, evidenziato la necessità dell'adozione di misure correttive, considerata la rilevanza degli investimenti PNRR, e della puntuale osservanza di quanto disposto dalla Circolare Mef n.29 del 26/07/2022 all'allegato "Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR", nell'attività di programmazione. Azione correttive si sollecitano anche per superare le carenze gestionali rilevate soprattutto in relazione al presidio delle entrate e al puntuale cronoprogramma degli investimenti.

16

Strumenti obbligatori di programmazione di settore

Il DUP contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio nei limiti di seguito illustrati:

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D.lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e sarà presentato al Consiglio per l'approvazione unitamente al bilancio preventivo.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi adeguamenti sono pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018.

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, è pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione biennale di acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 e relativo aggiornamento è stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6

e 7 di cui all'art. 21 del D.lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018. Si è riscontrata l'assenza di espressi richiami agli eventuali acquisti correlati agli interventi PNRR.

Programmazione triennale fabbisogni del personale

Poiché il documento è approvato con il PIAO successivamente al bilancio di previsione 2023/2025, l'Organo di Revisione ha verificato la coerenza finanziaria delle previsioni del bilancio 2023/2025 con il DUP 2023-2025 che contiene la programmazione del fabbisogno del personale 2023-2025.

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D.lgs. 165/2001, per il periodo 2022/2024, è stata approvata con specifico atto secondo le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte della PA" emanate in data 08 maggio 2018 da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e pubblicate in G.U. 27 luglio 2018, n.173.

Sul programma dei fabbisogni 2022/2024, sulle delibere G.M. n. 27 del 24.03.22, n. 90 del 8.08.2022 e n. 114 del 14.10.22 l'Organo di revisione ha formulato i pareri con verbali n.64 del 21.03.22, n. 75 del 28.7.22 e n. 78 del 11.10.22. Infine, l'Ente ha approvato il PIAO 2022/2024 con delibera G.M. n.140 del 30.12.2022.

Nel DUP la programmazione del fabbisogno, in corso di definizione con la predisposizione del nuovo PIAO, per gli esercizi 2023/2025 viene così indicata nell'esercizio 2023: a) conferma delle assunzioni già previste nel 2022; b) assunzione a tempo determinato di n.1 unità Funzionario elevata qualifica (ex cat.D) a 36 ore settimanali, ex art. 110, co.1, D.Lgs n.267/2000 destinata ai servizi sociali; c) assunzioni a tempo determinato per l'ambito socio assistenziale con proroga di n.2 contratti a tempo determinato area funzionari a 36 ore settimanali (ex cat.D) a valere sul Fondo Povertà (2018-2020) fino al limite di 36 mesi e nell'ambito delle risorse disponibili, nonché n. 8 figure professionali (n.1 amministrativo, n. 3 assistenti sociali, n.2 educatori, n.1 psicologo e n.1 mediatore) per l'ambito a valere sui fondi Pais assegnati e nei limiti delle risorse assegnate etero-finanziate ed escluse dunque dai tetti di spesa ai sensi dell'art. 57, co.3septies, DI n.104/2020. Nessuna assunzione è prevista invece per gli anni 2024 e 2025.

Le cessazioni di personale sono così previste: 2023 n. 5 dipendenti per una riduzione di spesa complessiva di 132.814,69; anno 2024 n. 6 dipendenti per una riduzione di spesa di € 115.758,94 a tempo indeterminato e di € 17.476,96 a tempo determinato; anno 2025 n. 3 dipendenti per una riduzione di spesa di € 61.025,91.

Inoltre, nella programmazione del massimale di spesa assunzionale si rileva che l'Ente rispetta i parametri fissati dal Decreto interministeriale (Funzione pubblica- Mef- Interno) del 17.03.2020 in attuazione dell'art.33 comma 2 del DI n.34/2019, che ha fissato determinate condizioni per procedere a nuove assunzioni, introducendo un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria per fascia di popolazione -a tal fine l'Ente rientra nella fascia f) prevista dall'art. 3 del D.M.-. Nello specifico i dati dell'Ente, derivanti dal rendiconto dell'esercizio 2022 approvato con delibera C.C. n. 23 del 26/05/2023, risultano i seguenti: media Entrate correnti degli esercizi 2020/2022 al netto FCDE stanziato in bilancio € 7.950.762,66, spesa del personale dipendente 2022 al netto irap € 2.251.657,22, pertanto il rapporto spesa personale/ media entrate correnti al netto Fcde, risulta pari a 28,32%. Ne deriva che l'Ente si colloca nella cd. "*Fascia intermedia*": tra gli enti virtuosi di cui alla tabella 1 prevista dall'art.4 del citato D.M. (con soglia 27%) e quelli obbligati al rientro di cui alla tabella 3 prevista dall'art.6 del citato D.M. (con soglia 31%).

Per gli Enti che rientrano nella *fascia intermedia* l'art. 6 del D.M. prevede che gli stessi "... non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato". Quindi nel programmare i limiti "finanziari" del proprio fabbisogno di personale l'Ente deve tenere conto del rispetto di tale condizione.

Si rileva che l'Ente, sulla base del fabbisogno previsto nell'esercizio 2023 (e esercizi successivi) e considerato l'obiettivo di un rapporto non peggiorativo rispetto all'attuale 28,32% per come stabilito

dal sopraindicato art.6 del citato D.M., ha determinato il massimale di spesa di personale in €2.345.261,23, considerando i seguenti dati: media Entrate correnti anni 2021-2023 al netto FCDE € 8.281.285,10 e valore soglia massimo della spesa pari al 28,32%.

L'Organo di revisione ha verificato che la programmazione del fabbisogno di personale nel triennio 2023-2025, **tenga** dei vincoli assunzionali e dei limiti di spesa previsti dalla normativa, per come riportato nella sezione dedicata alla spesa del personale.

L'Organo di revisione **ritiene** che la previsione triennale sia coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione dei fabbisogni.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

(art. 58, comma 1 L. n. 112/2008)

L'Organo di revisione **ritiene** che le previsioni per gli anni 2023-2025 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato e parzialmente con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (in particolare con il piano triennale dei lavori pubblici).

Programma degli incarichi

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha allegato** il programma degli incarichi.

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha dedicato** una sezione del DUP al PNRR.

VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI ANNO 2023-2025

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2023-2025, alla luce della manovra disposta dall'ente, l'Organo di revisione ha analizzato in particolare le voci di bilancio di seguito riportate.

Entrate da fiscalità locale

Addizionale Comunale all'Irpef

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha applicato, L'Ente ha applicato, ai sensi dell'art.1 del D.lgs. n.360/1998, l'addizionale all'IRPEF, prevedendo una soglia di esenzione per redditi fino € 5.000,00 e fissandone le aliquote sulla base dei seguenti scaglioni di reddito:

Scaglione	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
da € 5.000-€ 15.000	0,75	0,75	0,75	0,75
€15.000-€28.000	0,77	0,77	0,77	0,77
€ 28.000-€ 50.000	0,79	0,79	0,79	0,79
€ 28.000-€ 50.000	0,80	0,80	0,80	0,80

L'Organo di revisione ha verificato che le previsioni di gettito **sono coerenti** a quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D. Lgs 118/2011.

IMU

La "nuova" Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 739 a 780, Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Il gettito stimato per l'Imposta Municipale Propria è il seguente e tiene conto dell'integrale esenzione dei beni-merce ai sensi del comma 751:

IMU	Esercizio 2022 (assestato o rendiconto)	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU	€ 1.267.000,00	€ 1.367.000,00	€ 1.367.000,00	€ 1.367.000,00

L'aumento della previsione è derivato dall'ampliamento della base imponibile del tributo a seguito della nuova perimetrazione dal 1.07.2022 con cui sono state incrementate le aree edificabili.

TARI

Il gettito stimato per la TARI è il seguente:

	Esercizio 2022 (assestato o rendiconto)	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
TARI	€ 1.116.113,18	1.056.827,75	1.056.827,75	1.056.827,75
<i>FCDE competenza</i>	€ 600.874,02	€ 492.842,86	€ 288.259,12	€ 276.946,07
<i>FCDE PEF TARI</i>				

In particolare, per la TARI, l'Ente ha previsto nel bilancio 2023, la somma di euro 1.056.827,75, con una diminuzione di euro 59.285,43 rispetto alle previsioni definitive 2022 (o ultimo rendiconto), in quanto è prevista una nuova riduzione delle spese (per pensionamento personale senza turn over) da dedicare al servizio.

La TARI è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** approvato il Piano Economico Finanziario 2022-2025 secondo le prescrizioni contenute nelle delibere dell'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

L'Organo di revisione ha verificato che:

- tra le componenti di costo non è stata considerata alcuna somma a titolo di crediti risultati inesigibili (comma 654-bis);
- la modalità di commisurazione è stata fatta sulla base del criterio medio - ordinario (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti;
- la disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale;
- la quota di gettito atteso che rimarrà a carico dell'ente per effetto delle riduzioni/esenzioni del tributo ammonta ad €56.000,00;
- il pagamento della TARI **non avviene** tramite il sistema pagoPA, ma con utilizzo del modello F24.

Altri Tributi Comunali

Oltre all'addizionale comunale all'IRPEF, all'IMU e alla TARI, il comune non ha istituito altri tributi

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

entrate recupero evasione

Titolo 1 - recupero evasione	Accertato 2021	Accertato 2022	Previsione 2023		Previsione 2024		Previsione 2025	
			Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE
Recupero evasione IMU	€ 646.679,00	€ 720.000,00	€ 2.100.000,00	€ 898.100,74	€ 1.400.000,00	€ 324.851,81	€ 1.400.000,00	€ 302.226,44
Recupero evasione TASI	€ 89.714,08	€ 40.709,60	€ 160.000,00	€ 83.888,00	€ -		€ -	
Recupero evasione TARI								
Recupero evasione Imposta di soggiorno								
Recupero evasione imposta di pubblicità								
totale	€ 736.393,08	€ 760.709,60	€ 2.260.000,00	€ 981.988,74	€ 1.400.000,00	€ 324.851,81	€ 1.400.000,00	€ 302.226,44

L'Organo di revisione, preso atto e valutato quanto riportato nella nota integrativa, con particolare riferimento agli avvisi di accertamento già emessi nei primi mesi del 2023 per gli anni d'imposta 2018 e 2019 e quelli in corso di predisposizione, ritiene che l'Ente possa raggiungere gli obiettivi proposti adottando però interventi organizzativi idonei a superare le criticità ancora presenti. Inoltre, si evidenzia l'importanza non solo di tradurre in accertamenti le previsioni di bilancio iscritte a finanziamento degli equilibri dello stesso, ma anche di rendere effettiva la riscossione degli accertamenti emessi, ecco perché è necessario adottare azioni anche su questa fase dell'entrata idonee a superare le fragilità fin adesso mostrate dall'Ente.

L'Organo di revisione **ritiene** la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità non coerente, soprattutto con riferimento agli esercizi 2024 e 2025, in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti ed ai crediti dichiarati inesigibili inclusi tra le componenti di costo, tuttavia prende atto delle motivazioni fornite nella nota integrativa (e nella nota aggiuntiva del 16.06.2023) dove, oltre a comunicare l'opzione per lo stanziamento Fcde con il metodo che prevede di considerare negli incassi dell'anno n anche quelli in c/to residui dell'anno n+1 riferiti all'anno n, indica la previsione dell'accantonamento in misura inferiore rispetto ai dati storici sulla base dei seguenti elementi:

- la riduzione dello stanziamento ha tenuto conto dell'evoluzione degli incassi in c/to residui degli esercizi 2020/2022 cresciuti nonostante gli anni dell'emergenza sanitaria da covid-19; ciò ha comportato che nello stanziamento del FCDE sulla previsione 2023 da recupero evasione IMU 2023 il calcolo è stato effettuato con il metodo manuale (anziché con la media semplice: metodo A) riducendo di 4,83 punti percentuali la percentuale di accantonamento complessivo (dal 53,79% al 48,96%) di tutte le entrate considerate a rischio credito. Quindi tale riduzione di stanziamento trova giustificazione nei maggiori importi riscossi in c/residui con una percentuale media di riscossione del 8,32%;
- per il triennio 2023/2025, considerati gli elevati importi (€ 8.756.091,83) dei ruoli coattivi giacenti presso i concessionari della riscossione e la definizione agevolata (art. 1, commi da 231 a 252, legge n. 197/2022 - "Rottamazione-Quater"), si prevede di realizzare un incremento della riscossione in c/residui e, conseguentemente, una riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) da accantonare anche per gli esercizi successivi.

Il Revisore al riguardo rileva che gli effetti sull'incremento della riscossione per l'adesione dei contribuenti alla definizione agevolata (cd. *Rottamazione-quater*) di cui alla legge n.197/2022 e succ. integr. e modd. sono difficilmente stimabili in fase di previsione, pertanto ritiene necessario, in osservanza del principio di prudenza, l'adeguato monitoraggio e rendicontazione nel corso

dell'esercizio della congruità dello stanziamento rispetto all'andamento effettivo degli incassi, apportando tempestivamente le necessarie variazioni per come precisato dallo stesso Responsabile Finanziario secondo cui *"il fondo crediti di dubbia esigibilità, così come previsto in bilancio, sarà, comunque, nel corso dell'esercizio sottoposto a verifica periodica e ad eventuale incremento in riferimento all'andamento delle entrate o alla previsione di nuovi stanziamenti che si rendessero necessari"*. Peraltro, tale controllo è fondamentale in quanto si è già rilevato il basso grado di riscossione delle entrate mostrato dall'Ente che per come già segnalato dal Revisore *"...assume particolare rilievo in ottica futura, in quanto la bassa capacità di riscossione delle entrate proprie e del recupero evasione tributaria potrebbe evolvere in senso negativo mettendo così in pericolo gli equilibri di bilancio con il rischio che le spese non necessarie, eventualmente già impegnate, possano essere coperte con risorse che non appaiono disponibili. Appare del tutto evidente, quindi, che l'Ente valuti ogni concreta possibilità di ricorrere a idonei strumenti di monitoraggio costante ai fini degli appostamenti in bilancio relativamente al recupero del gettito contributivo"* (Verbale Revisore n. 73 del 9.07.2022).

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
sanzioni ex art.208 co 1 cds	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	€ -	€ -	€ -
TOTALE SANZIONI	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	€ -	€ -	€ -
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

L'Organo di revisione **ritiene** la quantificazione dello stesso congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 40.000,00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada (D.lgs. 30.4.1992 n. 285);
- euro 0,00 per sanzioni ex art.142, comma 12 bis del codice della strada (D.lgs. 30.4.1992 n. 285).

Con atto di Giunta n.62 in data 26/05/2023 la somma di euro 40.000,00 è stata destinata per almeno il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui all'art. 208, comma 4 e comma 5 bis, del codice della strada, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120 del 29/7/2010.

La quota vincolata è destinata:

- al titolo 1 spesa corrente per euro 40.000,00
- al titolo 2 spesa in conto capitale per euro 0,00

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** correttamente suddiviso nel bilancio le risorse relative alle sanzioni amministrative da codice della strada sulla base delle indicazioni fornite con il D.M. 29 agosto 2018.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** provveduto alla certificazione al Ministero dell'Interno dell'utilizzo delle sanzioni al codice della strada per gli esercizi precedenti.

Proventi dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali sono così previsti:

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Canoni di locazione	32.000,00	32.000,00	32.000,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	21.504,80	21.504,80	21.504,80
Altri (specificare)	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	53.504,80	53.504,80	53.504,80
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	30.602,00	30.602,00	30.602,00
Percentuale fondo (%)	57,19%	57,19%	57,19%

L'Organo di revisione **ritiene** la quantificazione del FCDE congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Proventi dei servizi pubblici e vendita di beni

Il dettaglio delle previsioni di proventi dei servizi dell'Ente e dei servizi a domanda individuale è il seguente:

	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Vendita di beni (PDC E.3.01.01.01.000)	€ 975.000,00	€ 917.456,00	€ 917.456,00	€ 917.456,00
Entrate dalla vendita di servizi (E.3.01.02.01.000)	€ 313.578,56	€ 284.828,56	€ 284.828,56	€ 284.828,56
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	€ 476.910,00	€ 492.842,86	€ 288.259,12	€ 276.946,07
Percentuale fondo (%)	37,01%	40,99%	23,98%	23,03%

L'Organo di revisione **ritiene**, per le Entrate derivanti dalla vendita beni e servizi considerate con rischio credito dall'Ente, la quantificazione del FCDE congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti per quanto riguarda l'esercizio 2023, mentre per gli esercizi 2024 e 2025 l'Ente prevedendo un incremento delle proprie riscossioni ha applicato un coefficiente di accantonamento ridotto: anche in questo caso è necessario monitorare l'andamento delle entrate durante la gestione per verificare se le previsioni dei maggiori incassi trovano conferma, in mancanza occorre tempestivamente variare le previsioni.

L'organo esecutivo con deliberazione n. 60 del 26/05/2023, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 40,19%, previsto per come segue:

Servizi a domanda individuale	Entrate Prov. Prev. 2023	Spese/Costi Previsione 2023	% copertura
Mensa scolastica	€ 39.955,73	€ 160.000,00	24,97%
Lamapade votive	€ 35.000,00	€ 26.500,00	132,08%
TOTALE	74.955,73	186.500,00	40,19%

Sulla base dei dati di cui sopra e tenuto conto del dato storico sulla esigibilità delle rette e contribuzione per i servizi pubblici a domanda non è previsto nella spesa un fondo svalutazione crediti.

In merito si osserva: la previsione è stata indicata in misura coerente agli incassi degli esercizi precedenti.

L'Organo di revisione prende atto che l'ente **non ha** provveduto a variare le tariffe.

Canone unico patrimoniale

Il dettaglio delle previsioni dei proventi derivanti dal Canone Unico Patrimoniale è il seguente:

Titolo 3	Accertato 2021	Accertato 2022	Previsione 2023		Previsione 2024		Previsione 2025	
			Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE
Canone Unico Patrimoniale	€72.153,04	€ 95.768,91	€ 75.000,00		€ 75.000,00		€ 75.000,00	

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2021 (rendiconto)	€ 112.723,22		€ 112.723,22
2022 (rendiconto)	€ 118.048,50	€ -	€ 118.048,50
2023	€ 90.000,00	€ 14.200,00	€ 75.800,00
2024	€ 90.000,00	€ -	€ 90.000,00
2025	€ 90.000,00	€ -	€ 90.000,00

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **rispetta** i vincoli di destinazione previsti dalla Legge n. 232/2016 art.1 comma 460 e smi e dalle successive norme derogatorie.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2023-2025 per macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2022 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni Def. 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
101	Redditi da lavoro dipendente	€ 2.595.262,22	€ 2.310.505,32	€ 2.309.327,89	€ 2.301.527,89
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 193.205,41	€ 169.130,81	€ 160.435,58	€ 159.915,58
103	Acquisto di beni e servizi	€ 4.056.605,26	€ 3.729.647,52	€ 3.472.983,52	€ 3.472.983,52
104	Trasferimenti correnti	€ 4.471.953,30	€ 3.398.358,00	€ 355.408,58	€ 355.408,58
105	Trasferimenti di tributi				
106	Fondi perequativi	€ -	€ -	€ -	€ -
107	Interessi passivi	€ 412.790,72	€ 398.124,06	€ 395.347,77	€ 380.687,10
108	Altre spese per redditi da capitale	€ -	€ -	€ -	€ -
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ 66.000,00
110	Altre spese correnti	€ 3.370.418,93	€ 2.493.407,36	€ 1.219.137,85	€ 1.173.887,10
Totale		15.166.235,84	12.565.173,07	7.978.641,19	7.910.409,77

Acquisto beni e servizi

L'Organo di revisione ha verificato che le previsioni **sono** costruite non tenendo conto del tasso di inflazione programmata.

Il Revisore osserva che l'inflazione costituisce un elemento che può influenzare il valore della spesa in modo significativo, pertanto nella gestione occorrono misure idonee a contenere il livello della spesa introducendo anche sistemi di controllo per un uso efficiente/risparmio delle risorse impiegate.

In relazione alle spese per consumi energetici, l'Organo di revisione prende atto del seguente andamento:

	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Energia elettrica (PDC U.1.03.02.05.004)	€ 596.687,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
Gas (PDC U.1.03.02.05.006)	€ 85.998,73	€ 86.000,00	€ 86.000,00	€ 86.000,00
Contratti di servizio per l'illuminazione pubblica (PDC U.1.03.02.15.015)	€ 315.000,00	€ 315.000,00	€ 315.000,00	€ 315.000,00
Utenze e canoni per altri servizi n.a.c. (PDC U.1.03.02.05.9999)- per depurazione e acqua	€ 495.041,39	€ 513.459,71	€ 513.459,71	€ 513.459,71
Totale	€ 1.492.727,12	€ 1.514.459,71	€ 1.514.459,71	€ 1.514.459,71

Le spese per consumi energetici sopra indicate devono essere particolarmente monitorate dall'Ente, in quanto nelle previsioni i responsabili hanno considerato il non ripetersi degli shock di prezzo registrati nell'anno 2022. Sul punto, poiché già nell'anno 2022 l'Ente ha mostrato gravi carenze nel controllo, e insufficiente programmazione, per tali spese, rendendosi poi necessario effettuare uno

specifico rilevante accantonamento nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022, l'Organo di revisione sollecita una costante azione di controllo e verifica della spesa energetica adottando, in ipotesi di eventuali nuovi incrementi dei prezzi, una tempestiva variazione delle previsioni durante l'esercizio al fine di mantenere congrui gli stanziamenti. Per tali spese, per come già sopra suggerito, è particolarmente importante adottare strumenti operativi idonei a ridurre i consumi.

Spese di personale

L'Organo di revisione ha verificato che lo stanziamento pluriennale del bilancio di previsione per spese di personale è **contenuto** entro i limiti del valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, co. 2 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 individuate dal Decreto interministeriale (Funzione pubblica- Mef- Interno) del 17.03.2020.

Nello specifico, i dati del rendiconto dell'esercizio 2022, approvato con delibera C.C. n. 23 del 26/05/2023, determinano il rapporto spesa personale/ media entrate correnti al netto Fcde pari al 28,32%. Pertanto, l'Ente si colloca nella cd. *fascia intermedia*, tra gli enti virtuosi di cui alla tabella 1 prevista dall'art.4 del citato D.M. (27%) e quelli obbligati al rientro di cui alla tabella 3 prevista dall'art.6 del citato D.M. (31%), e nella previsione è tenuto, ai sensi dell'art. 6 del citato D.M., a non "... incrementare il valore del predetto rapporto".

L'Ente non ha previsto incrementi della spesa di personale nel rispetto delle percentuali individuate dall'art. 5 del decreto 17 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro dell'Interno, attuativo dell'art. 33, co. 2 del d.l. 34/2020), non rientrando tra quelli a cui è applicabile l'art.4 comma 2 del citato D.M.

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa pari a Euro € 2.310.505,32 relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2023-2025, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € 3.602.093,14, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse (tra cui la spesa conseguente ai rinnovi contrattuali);
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009 di euro 76.222,38.

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione di spesa di personale tenga conto degli effetti prodotti dal rinnovo del CCNL 2019-2021

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, per tenere conto dei progetti del PNRR, nella pianificazione del fabbisogno del personale 2023-2025 ha previsto l'inserimento di un'ulteriore unità destinata al Servizio tecnico.

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente non ha in servizio e non prevede di assumere personale a tempo determinato, in deroga agli ordinari limiti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 31-bis del D.L. 152/2021.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001 ed articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, come modificato dall'articolo 46, comma 3, del d. Legge n. 112/2008)

L'importo massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma per gli anni 2023-2025 è di euro 15.000,00 (capitolo 467 della spesa).

L'Organo di revisione raccomanda di attenersi rigorosamente al regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, trasmesso alla Corte dei conti.

Inoltre, l'Ente è tenuto a pubblicare regolarmente in Amministrazione Trasparente i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale previste sono pari:

- per il 2023 ad euro 8.552.782,24;
- per il 2024 ad euro 309.000,00;
- per il 2025 ad euro 309.000,00;

L'Organo di revisione ha verificato che le opere di importo non superiore ai 100.000,00 Euro **non sono state inserite** nel programma triennale dei lavori pubblici.

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione per l'esercizio 2023 delle spese in conto capitale di importo superiore ai 100.000,00 Euro **non corrisponde** con la prima annualità del programma triennale dei lavori pubblici riportata nel Dup 2023/2025.

Ogni intervento **non ha** un analitico cronoprogramma con le diverse fasi di realizzazione, a partire dal progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), di cui all'art. 23, del D.lgs. 18/04/2016, n. 50.

L'Organo di revisione ha verificato che al bilancio di previsione è allegato un prospetto che identifica per ogni spesa in conto capitale la relativa fonte di finanziamento ma non risulta analitica nella specificazione della particolare fonte di finanziamento.

Investimenti senza esborsi finanziari

Non risultano programmati per gli anni 2023-2025 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie).

FONDI E ACCANTONAMENTI

Fondo di riserva di competenza

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2023 - euro 40.000,00 pari allo 0,32% delle spese correnti;

anno 2024 - euro 40.000,00 pari allo 0,50% delle spese correnti;

anno 2025 – euro 40.000,00 pari allo 0,51% delle spese correnti;

e rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

La metà della quota minima del fondo di riserva deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

Fondo di riserva di cassa

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente nella missione 20, programma 1 **ha stanziato** il fondo di riserva di cassa per un importo pari ad euro 42.000,00;
- la consistenza del fondo di riserva di cassa non **rientra** nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL, per il limitato importo €235,91. Si raccomanda per il futuro l'osservanza della normativa.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'Organo di revisione ha verificato che:

- nella missione 20, programma 2 è presente un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di:
 - euro 2.059.528,39 per l'anno 2023;
 - euro 993.223,27 per l'anno 2024;
 - euro 947.972,52 per l'anno 2025;

-gli importi accantonati nella missione 20, programma 2, **corrispondono** con quanto riportano nel prospetto all'allegato c), colonna c) per come predisposto dall'Ente; tuttavia l'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, nel calcolo dello stanziamento al fondo crediti dubbia esigibilità, non ha applicato i calcoli "automatici" previsti dalla norma e dunque manca il rispetto della determinazione dell'accantonamento per l'intero importo obbligatorio, in quanto risulta invece applicata, per come già sopra evidenziato e indicato nella nota integrativa, per l'esercizio 2023 (con particolare riferimento allo stanziamento *Imu da anni precedenti*) una riduzione del 4,83% all'accantonamento obbligatorio con riguardo all'importo complessivo delle entrate considerate con rischio di credito, ossia risulta diminuito dal 53,79% al 48,96% l'importo dello stanziamento rispetto alle entrate con rischio di credito: ciò ha determinato un minore Fcde per circa 200 ml euro, risultando stanziati €2.059.528,39 anziché € 2.262.457,65. Ancora più significativa risulta la riduzione degli stanziamenti Fcde per gli esercizi 2024 e 2025, in quanto in relazione alle complessive tipologie di entrate la riduzione risulta di circa il 25%.

Al riguardo, si è già indicato che l'Ente, nella nota integrativa e nella successiva relazione del 16.06.2023, ha motivato la previsione dell'accantonamento in misura inferiore rispetto ai dati storici sulla base dei maggiori incassi in c/to residuo registrati nell'ultimo triennio e l'adesione alla definizione agevolata ex L. 197/2022 e succ. integr. e modd., indicando che:

- a) la determinazione del FCDE sulla previsione da recupero evasione IMU 2023 è stata calcolata con il metodo manuale (anziché con la media semplice: metodo A) riducendo di 4,83 punti percentuali la percentuale di accantonamento complessivo (dal 53,79% al 48,96%). Tale riduzione trova giustificazione nei maggiori importi riscossi in c/residui con una percentuale media di riscossione del 8,32%; quindi la previsione di tale riduzione di stanziamento ha tenuto conto dell'evoluzione degli incassi in c/to residui degli esercizi 2020/2022 cresciuti nonostante gli anni dell'emergenza sanitaria da covid-19;
- b) per il triennio 2023/2025, considerati gli elevati importi (€ 8.756.091,83) dei ruoli coattivi giacenti presso i concessionari della riscossione e l'adesione alla definizione agevolata (art. 1, commi da 231 a 252, legge n. 197/2022 - "Rottamazione-Quater"), si dovrebbe realizzare un incremento della riscossione in c/residui e, conseguentemente, una riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) anche per gli esercizi successivi.

L'Organo di revisione prende atto delle valutazioni dell'Ente ma ritiene che, per non determinare situazioni di rischio agli equilibri finanziari, è necessario che gli specifici elementi previsti siano riscontrati effettivamente durante l'intera gestione; pertanto in osservanza del principio di prudenza si ritiene necessario l'adeguato monitoraggio nel corso dell'esercizio della congruità dello stanziamento rispetto all'andamento degli incassi, apportando tempestivamente le necessarie variazioni alle previsioni, per come precisato dallo stesso Responsabile Finanziario, secondo cui *"il fondo crediti di dubbia esigibilità, così come previsto in bilancio, sarà, comunque, nel corso dell'esercizio sottoposto a verifica periodica e ad eventuale incremento in riferimento all'andamento delle entrate o alla previsione di nuovi stanziamenti che si rendessero necessari"*.

In particolare, deve essere riscontrato l'effettivo grado di adesione dei contribuenti/debitori alla definizione agevolata (cd. *Rottamazione-quater*) di cui alla legge n.197/2022 per come modificata dal DI n. 34/2023 e i relativi effetti sulla riscossione delle entrate, verificando in tal modo se le aspettative sono confermate. Ossia, la congruità delle previsioni dovrà misurarsi in base all'adesione alla misura agevolativa che, consentendo l'abbattimento delle sanzioni e interessi per tutte le Entrate richieste dal 2000 al 30.06.2022, costituisce per i contribuenti un evidente incentivo a definire le proprie pendenze versando quanto dovuto all'Ente e, di converso, da parte dell'Ente una modalità per incrementare le riscossioni, fase nella quale mostra ancora gravi debolezze.

Peraltro, a favore di tale istituto di definizione è intervenuta una recente modifica normativa, con cui si è ampliato il riferimento includendo anche le ingiunzioni e le entrate affidate ai concessionari privati, superando pertanto l'iniziale limitazione ai soli carichi affidati all'Agenzia Entrate Riscossione. Infatti con l'art. 17 bis del DI 30.03.2023 n. 34, convertito dalla L. 26.05.2023 n.56 (G.U. 29.05.2023 n.124) è ora indicato espressamente che *"... Gli enti territoriali, nei casi di riscossione diretta e di affidamento ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono stabilire, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 227, 229-bis e 231, della legge 29 dicembre 2022, n. 197"* e che *"... gli enti territoriali stabiliscono anche: a) il numero di rate in cui può essere ripartito il pagamento e la relativa scadenza; b) le modalità con cui il debitore manifesta la sua volontà di avvalersi della definizione agevolata; c) i termini per la presentazione dell'istanza in cui il debitore indica il numero di rate con il quale intende effettuare il pagamento, nonché la pendenza di giudizi aventi a oggetto i debiti cui si riferisce l'istanza stessa, assumendo l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi"* e, infine che *"I provvedimenti adottati... acquistano efficacia dalla data di pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'ente locale e sono trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, entro il 31 luglio 2023, ai soli fini statistici nonché, nel caso di affidamento della riscossione ai sensi dell'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, al soggetto affidatario entro il 30 giugno 2023"*.

Dunque, l'Ente, che ha già aderito alla rottamazione ex L. 197/2022, deve entro il 29.07.2023 adottare i provvedimenti per manifestare l'adesione alla nuova suindicata rottamazione, in coerenza con quanto indicato nelle previsioni del bilancio.

In definitiva, per quanto sin qui rilevato, l'Organo di Revisione raccomanda, oltre al monitoraggio durante la gestione della congruità dello stanziamento Fcde apportando se necessario tempestivamente le variazioni alle previsioni, e ciò con particolare riferimento agli esercizi 2024 e 2025 dove le stime hanno risentito maggiormente delle aspettative delle nuove maggiori riscossioni, anche di adottare misure di razionalizzazione ed efficientamento delle spese, contenendole a quelle obbligatorie e/o necessarie fin quando non risulti riscontrato il previsto incremento delle riscossioni.

Per lo stanziamento Fcde l'Ente ha utilizzato il metodo ordinario, derogando nei limiti sopra indicati.

In particolare, l'Ente ha utilizzato il metodo la media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

L'Ente, per come già sopra riportato, **si è avvalso** della c.d. "regola del +1" come da FAQ 26/2017

di Arconet.

L'Ente ai fini del calcolo della media **non si è avvalso** nel bilancio di previsione, della facoltà (*art. 107 bis DL 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21*) di effettuare il calcolo dell'ultimo quinquennio per le entrate del titolo 1 e 3 con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Peraltro, si ritiene opportuno osservare che se l'Ente avesse applicato tale ultimo metodo per il calcolo fode, lo stanziamento effettuato nell'esercizio 2023 risulterebbe nel complesso (titolo I e IIII) corrispondente a quello obbligatorio (mentre sarebbero rimaste le differenze per gli esercizi 2024 e 2025).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2023-2025 risulta il seguente:

Missione 20, Programma 2	2023	2024	2025
Fondo crediti dubbia esigibilità accantonato in conto competenza	€ 2.059.528,39	€ 993.223,27	€ 947.972,52

Fondi per spese potenziali

L'Organo di revisione ha verificato, tenuto conto delle note dei Responsabili dei Servizi dell'Ente e degli accantonamenti già iscritti nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022, che lo stanziamento alla missione 20 programma 3 del fondo rischi contenzioso, con particolare riferimento a quello sorto nell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio) è congruo.

Al riguardo, l'Organo di revisione richiama quanto già evidenziato (da ultimo con Verbale n.15 del 13.05.2023) in relazione alla necessità del monitoraggio della congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso con applicazione dei criteri indicati dalle Sezioni Controllo della Corte dei conti, che ai fini della classificazione delle passività potenziali distingue tra passività "probabili", "possibili" e da "evento remoto", e definisce:

- la passività "certa" - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;
- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali il legale abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza;
- la passività "possibile", quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- la passività da "evento remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

Quindi il fondo deve essere stanziato avendo riguardo alla probabilità di soccombenza e all'importo conteso per tutte le controversie in essere, e deve risultare adeguato, in osservanza del principio contabile generale della prudenza, considerato che una delle cause del rischio di squilibri del bilancio è rappresentata da sentenze che determinano per l'ente l'insorgere di oneri di rilevante entità finanziaria e che il bilancio non riesce ad affrontare con risorse disponibili.

Si rinnova pertanto l'invito a monitorare costantemente i rischi sottesi al contenzioso in essere per attuare tempestivamente le azioni correttive per adeguare l'importo del fondo all'andamento delle stesse secondo i criteri indicati dalla giurisprudenza della Corte dei Conti (tra le altre, deliberazione n. 27 del 8.02.2023 Sezione Regionale di controllo per l'Emilia Romagna e deliberazione n. 7/2018 Corte Conti Sezione Controllo Campania): ciò sia al fine di evitare eventuali debiti fuori bilancio da

sentenze esecutive privi di copertura finanziaria con pregiudizi agli equilibri di bilancio dell'Ente, sia per una corretta programmazione in osservanza di quanto disposto dai principi contabili.

L'Ente ha stanziato l'importo di €921.137,39 nel rendiconto dell'esercizio 2022 mentre non ha provveduto a stanziare nel bilancio 2022-2024 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali. Non prevedendo alcun nuovo stanziamento nel bilancio 2023/2025, per quanto sopra osservato si raccomanda un'attività di monitoraggio costante e rigorosa.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha provveduto** a stanziare nel bilancio 2023-2025 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali.

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

Missione 20, programma 3	Previsione 2023		Previsione 2024		Previsione 2025	
	Importo	Note	Importo	Note	Importo	Note
Fondo rischi contenzioso						
Fondo oneri futuri						
Fondo perdite società partecipate						
Fondo passività potenziali						
Accantonamenti per indennità fine mandato	€ 3.334,71		€ 3.914,58		€ 3.914,58	
Accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati						
Fondo di garanzia dei debiti commerciali	€ 168.544,26					
Fondo aumenti contrattuali personale dipendente						
Altri.....						

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha accantonato** risorse per gli aumenti contrattuali del personale dipendente CCNL 2022-2024.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

L'Ente al 31.12.2022 **non rispetta** i criteri previsti dalla norma, e pertanto **è soggetto** ad effettuare l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente nella missione 20, programma 3 **ha stanziato** il fondo garanzia debiti commerciali per € 168.544,26.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente:

- **non ha** effettuato le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali con le scritture contabili dell'Ente;

- deve effettuare le attività organizzative necessarie per garantire entro il termine dell'esercizio 2023 il rispetto dei parametri previsti dalla suddetta normativa.

L'Ente ha già evidenziato che sul mancato rispetto dei termini di pagamento hanno influito alcune controversie giudiziarie con fornitori, le cui richieste di pagamento delle fatture sono state contestate e per le quali l'Ente ha già ottenuto sentenze di I grado favorevoli con riduzione rilevante degli importi dovuti. Su tale punto l'Organo di revisione invita l'Ente a segnalare nel sistema PCC la presenza di tali controversie con i fornitori, apportando le annotazioni per come previsto dalla normativa.

Inoltre, l'Organo di revisione rileva che l'Ente deve adottare specifici provvedimenti organizzativi che consentano di rispettare i termini di pagamento previsti dalla normativa.

Tali modelli operativi devono aggiungersi a quelli volti da un lato a rafforzare la capacità di riscossione dell'Ente, anche attraverso il presidio costante delle entrate affidate ai soggetti esterni e, dall'altro lato a incentivare le attività di coordinamento dei responsabili dell'Ente al fine della ottimale correlazione dei pagamenti ai flussi effettivi di entrate, ciò con particolare riferimento ai cronoprogrammi delle opere pubbliche e alle rilevanti attività del settore servizi sociali.

Pertanto, è evidente che anche su quanto qui rilevato influisce l'effettiva realizzazione della previsione di incremento delle riscossioni a seguito dell'adesione dei contribuenti alla rottamazione quater.

Infine, l'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha determinato l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali nella misura del 5% della spesa per beni e servizi (al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione) tenendo conto del mancato rispetto del solo primo indicatore di valutazione, ossia la mancata riduzione dello stock di debito commerciale per come prescritto dalla L. n.145/2018 e non ha invece stanziato anche l'ulteriore 3% sulla base del mancato rispetto del secondo indicatore, ossia il registrato ritardo dei pagamenti dell'esercizio 2022 (39,05 gg.). Al riguardo, si raccomanda all'Ente l'osservanza della normativa sugli accantonamenti obbligatori e anche il rispetto dei termini per assumere i relativi provvedimenti.

Accantonamento complessivo per spese potenziali confluito nel risultato di amministrazione nell'ultimo rendiconto approvato

	Rendiconto Anno 2022
Fondo rischi contenzioso	€ 921.137,39
Fondo oneri futuri	0
Fondo perdite società partecipate	0
Altri fondi (specificare:)	0
Fondo Garanzia debiti commerciali	€ 138.275,27
.....	0

INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione ha verificato che nel periodo compreso dal bilancio di previsione **risultano** soddisfatte le condizioni di cui all'art. 202 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento **rispetta** le condizioni poste dall'art.203 del TUEL come modificato dal D.lgs. n.118/2011.

L'indebitamento complessivo dell'Ente, incluso il Fal, subisce la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	12.458.979,99	12.065.778,27	11.648.998,51	11.230.539,26	11.087.985,04
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	393.201,72	402.676,02	418.459,25	442.554,22	457.214,89
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	-14.103,74	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	12.065.778,27	11.648.998,51	11.230.539,26	10.787.985,04	10.630.770,15
Sospensione mutui da normativa emergenziale *	0	0	0	0	0

* indicare la quota rinviata

Indebitamento senza includere il FAL nel triennio 2023/2025:

Anno	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	8.430.255,56	8.139.435,14	7.826.037,64
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	290.820,42	313.397,50	326.521,65
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	8.139.435,14	7.826.037,64	7.499.515,99
Sospensione mutui da normativa emergenziale *	0	0	0

L'Organo di revisione ha verificato che l'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale **risulta** compatibile per gli anni 2023, 2024 e 2025 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (incluso Fal) ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	416.432,61	404.465,16	398.124,06	395.347,77	380.687,10
Quota capitale	393.201,72	402.676,02	418.459,25	442.554,22	457.214,89
Totale fine anno	809.634,33	807.141,18	816.583,31	837.901,99	837.901,99

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione di spesa per gli anni 2023, 2024 e 2025 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel seguente prospetto.

	2021	2022	2023	2024	2025
Interessi passivi	416.432,61	404.465,16	398.124,06	395.347,77	380.687,10
entrate correnti	9.400.284,66	11.363.874,09	10.975.616,72	10.327.805,76	10.327.805,76
% su entrate correnti	4,43%	3,56%	3,63%	3,83%	3,69%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non prevede di effettuare operazioni qualificate come indebitamento ai sensi dell'art.3 c° 17 legge 350/2003, diverse da mutui ed obbligazioni.

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente **non prevede** l'estinzione anticipata di prestiti.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha** prestato garanzie principali e sussidiarie

ORGANISMI PARTECIPATI

L'Organo di revisione ha verificato che non tutti gli organismi partecipati hanno approvato i bilanci d'esercizio al 31/12/2021; infatti la società partecipata Piana Ambiente Spa in liquidazione versa in procedura concorsuale fallimentare.

L'Organo di Revisione prende atto che l'Ente non ha società/organismi partecipati in perdita.

La Relazione sul governo societario predisposta dalle società a controllo pubblico controllate dall'Ente non contiene il programma di valutazione del rischio aziendale, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 175/2016)

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente non intende sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie in favore delle proprie società partecipate].

35

Accantonamento a copertura di perdite

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha** effettuato accantonamenti ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 2 del D. lgs.175/2016 e ai sensi del comma 552 dell'art.1 della Legge 147/2013.

SOCIETA'/ORGANISMI PARTECIPATI	perdita/diff.valore e costo produzione 2021	Quota ente	Fondo
Farmacia Comunale Polistenese Srl (C.F. /P.Iva 01561170802)			
Piana Ambiente Spa in Liquidazione (in fallimento) C.F. 02389030798			
TOTALE		0,00	0,00

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto, in data 28/11/2022, con proprio provvedimento motivato, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016. La ricognizione delle partecipazioni è stata comunicata al Mef (attraverso l'apposito applicativo "Partecipazioni") e alla Corte dei Conti.

Garanzie rilasciate

Non risultano garanzie rilasciate a favore degli organismi partecipati dall'Ente.

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

Spese di funzionamento e gestione del personale (art. 19, co.5, D.lgs. 175/2016)

L'Ente non ha fissato, con provvedimento motivato, obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale, delle società a controllo pubblico.

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non si è ancora dotato** di soluzioni organizzative idonee per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR, anche mediante modifiche ai regolamenti interni.

Inoltre, l'Ente **non ha potenziato** il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR.

Su tali aspetti, considerata la loro rilevanza, l'Organo di revisione sollecita la tempestiva definizione e adozione degli specifici atti in coerenza con le attività programmate da svolgere.

L'Organo di revisione prende atto dei progetti finanziati dal PNRR in corso alla data di redazione del presente parere per come riportati nel prospetto redatto dal Responsabile del Servizio Tecnico e di seguito riepilogati:

Id.	Missione	Componente intervento	Intervento	Descrizione	Importo	CUP	Ripartizione Competente
1	M2	C4	I2.2	Lavori di adeguamento Auditorium comunale	€ 90.000,00	I19H2000060001	Servizi Tecnici
2	M2	C4	I2.2	Lavori di messa in sicurezza di alcune strade comunali	€ 133.000,00	I19J21000020001	Servizi Tecnici
3	M2	C4	I2.2	Lavori di messa in sicurezza di alcune strade comunali	€ 47.000,00	I19J21001860001	Servizi Tecnici
4	M2	C4	I2.2	Lavori di messa in sicurezza di strade urbane	€ 90.000,00	I15F21001840006	Servizi Tecnici
5	M2	C4	I2.2	Lavori di Ristrutturazione per adeguamento sismico, antincendio, elettrico, idrico-termo-sanitario alla normativa vigente della Scuola Salvemini Via Palmiro Togliatti	€ 1.055.084,78	I11B16000420002	Servizi Tecnici
6	M2	C4	I2.2	Lavori di Adeguamento Sismico della Scuola Elementare Custodia	€ 444.867,18	I13B10001010005	Servizi Tecnici
7	M4	C1	I1.1	Riconversione di edifici pubblici da destinare ad asili e scuole di infanzia	€ 635.700,00	I18h22000350006	Servizi Tecnici
8	M5	C2	I2.2	Lavori di riqualificazione paesaggistica e ambientale del torrente Jerapotamo	€ 2.100.000,00	I14C22000020009	Servizi Tecnici
9	M1	C1	I1.2	Avviso pubblico Investimento 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA locali"	€ 115.064,00	I11C23000260006	Servizi Tecnici
10	M1	C1	I1.3	Avviso pubblico Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"	€ 20.344,00	I51F22005650006	Servizi Tecnici
11	M1	C1	I1.4	Avviso pubblico Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"	€ 155.234,00	I11F22000430006	Servizi Tecnici
12	M1	C1	I1.4	Avviso Pubblico "Misura 1.4.3 APP IO" - Missione 1 Componente 1 del PNRR	€ 10.976,00	I11F23000310006	Servizi Tecnici
13	M1	C1	I1.4	Avviso Pubblico Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"	€ 17.140,00	I11F23000050006	Servizi Tecnici
14	M1	C1	I1.4	Avviso Pubblico Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"	€ 14.000,00	I11F22000010006	Servizi Tecnici
15	M1	C1	I1.4	Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali"	€ 32.589,00	I11F22004720006	Servizi Tecnici
TOTALE					€ 4.960.998,96		

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

L'Organo di revisione prende atto che ad oggi per i seguenti progetti l'Ente ha ricevuto le anticipazioni del 10% ai sensi dell'art. 9 del D.L. 152/2021: Lavori di riqualificazione paesaggistica e ambientale del torrente Jerapotamo per € 210.000,00

Inoltre, l'Ente non ha fatto ricorso alla possibilità, introdotta dalla Circolare n. 19 del 27.04.2023 della RGS, di richiedere un maggior anticipo laddove se ne dimostri la necessità e il 10% non sia sufficiente.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha previsto** nel DUP una sezione dedicata al PNRR e che tutti i documenti di programmazione sono **parzialmente** coerenti con l'evoluzione dei progetti finanziati dal PNRR.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** predisposto appositi capitoli all'interno del PEG (ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa.

L'Organo di revisione ha verificato **il rispetto** delle regole contabili previste per i fondi del PNRR così come richiamate dalla FAQ 48 di Arconet.

L'Ente non ha imputato a carico dei fondi del PNRR una quota di spesa di personale.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'Organo di revisione a conclusione delle verifiche, rilievi e osservazioni esposte nei punti precedenti, richiamato l'art. 239 del D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e tenuto conto del parere espresso dal Responsabile della Ripartizione Servizi Finanziari, ritiene opportuno formulare le seguenti osservazioni e suggerimenti:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

Che le previsioni di entrata e spesa corrente, pur complessivamente attendibili e congrue, presentano rilevanti criticità relativamente allo stanziamento FCDE con particolare riferimento agli esercizi 2024 e 2025, alle altre passività potenziali e alla spesa energetica, per i quali si richiede una verifica durante l'intero esercizio tenendo conto delle proposte e suggerimenti dell'Organo di revisione e adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rivelassero insufficienti per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo.

Invero, nonostante l'attuazione da parte dell'Ente di alcune azioni dirette alla risoluzione delle carenze organizzative e finanziarie esistenti, il bilancio presenta ancora significative criticità in quanto, ad avviso dell'Organo di revisione, le misure adottate risultano ancora inadeguate a preservare da rischi gli equilibri finanziari ed economici futuri dell'Ente.

Nello specifico, nonostante la congruità e attendibilità complessiva delle previsioni di Entrata, eccetto quelle per risorse stanziare per il Recupero dell'Evasione Tributaria che richiedono azioni ulteriori sull'organizzazione per il raggiungimento degli obiettivi di bilancio, la Spesa prevista presenta significative criticità tenendo conto della quantificazione:

- del Fondo crediti di dubbia esigibilità che, considerate anche solo le categorie di entrata di difficile esazione richiamate dall'Ente, risulta stanziato in misura inferiore rispetto a quella obbligatoria, con particolare riferimento per gli esercizi 2024 e 2025, in quanto, per come riportato nella nota integrativa, l'Ente nel determinare lo stanziamento si è basato sia sull'incremento delle somme incassate a residuo negli ultimi tre esercizi (2020/2022) sia sugli effetti positivi per la riscossione derivanti dall'adesione dell'Ente alla definizione agevolata (*Rottamazione-quater*) delle entrate richieste nel periodo dal 1.01.2000 al 30.06.2022, introdotta dall'art. 1, co. 231, Legge n. 197/2022 e modificata dall'art. 17bis del D.L. n. 36/2023 (convertito dalla L. 29.05.2023 n. 56) che ha esteso agli Enti che si avvalgono della riscossione diretta delle proprie entrate, o affidino tale servizio a soggetti privati, la normativa sulla rottamazione-quater, inizialmente limitata ai soli carichi affidati all'Agenzia Entrate Riscossione;
- del Fondo per contenzioso in quanto non essendo stati stanziati nuovi importi nel bilancio rispetto a quanto già accantonato nel rendiconto dell'esercizio 2022, è necessaria un'attività di monitoraggio continua durante la gestione per verificare la congruità dell'accantonamento rispetto alla copertura dei rischi sottesi, determinati per come indicato nella specifica Sezione della presente relazione. Questo controllo di congruità degli stanziamenti rispetto alla copertura dei rischi correlati deve essere eseguito anche con riferimento a tutte le altre passività potenziali.
- dei Costi energetici, in quanto la fluttuazione dei prezzi delle materie energetiche può determinare concreti rischi alla congruità dello stanziamento.

Dunque, l'Organo di revisione rileva necessario che l'Ente adotti ulteriori misure per preservare da rischi gli equilibri futuri, quali:

- per le entrate, occorre attuare interventi organizzativi e assumere atti di indirizzo idonei non solo a realizzare le previsioni ma anche a massimizzare il recupero di gettito: creando a tal fine team

di lavoro per ciascuna Entrata monitorandone l'attività di accertamento e riscossione, anche quella eventualmente svolta dagli Enti concessionari/affidatari;

- per le spese: a) il costante monitoraggio della congruità dello stanziamento dell'Fcde in relazione all'andamento della gestione con particolare riferimento alle riscossioni e al grado di effettiva adesione all'istituto della rottamazione-quater da parte dei contribuenti/debitori; b) un controllo deve essere eseguito durante l'intera gestione sia in relazione agli stanziamenti per fondo contenzioso e altre passività potenziali, valutando eventuali sopraggiunti nuovi rischi da tutelare con i predetti fondi, sia in relazione alla spesa per energia, in quanto le previsioni si sono basate sulla stabilità della riduzione del prezzo riscontrata nel primo periodo del 2023 rispetto all'andamento dell'anno 2022, anno per il quale l'Ente ha già evidenziato gravi criticità nell'adeguamento delle previsioni all'evoluzione della spesa. Sul punto, si sollecita anche l'adozione di azioni finalizzate alla razionalizzazione e all'uso efficiente delle materie energetiche.

In conclusione, per quanto fin qui rilevato, l'Organo di revisione ritiene che non solo devono essere controllate tutte le voci di entrata e di spesa durante l'esercizio dai Responsabili dell'Ente, ma anche che le specifiche previsioni di entrata e spesa sopra richiamate devono essere ulteriormente verificate, tenendo conto dei rilievi, proposte e suggerimenti dell'Organo di revisione, e adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rivelassero eccedenti o insufficienti per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo.

In tale contesto, l'Organo di revisione ritiene che l'Ente debba contenere le spese a quelle necessarie o obbligatorie fino a quando le previsioni su cui si basano le entrate e gli stanziamenti di spesa sopra indicati non risultino effettivamente realizzate, rinviando pertanto l'attuazione della spesa per i fattori produttivi non necessari oppure rinviabili ad esercizi successivi.

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Le previsioni per investimenti risentono della scelta dell'Ente di iscrivere solo nel bilancio per l'anno 2023, e parzialmente, la spesa in c/capitale prevista nello schema triennale dei lavori pubblici richiamato nel Dup, e in misura minima per gli anni 2024 e 2025.

La spesa prevista è correlata parzialmente al cronoprogramma degli interventi e all'ottenimento dei finanziamenti richiesti per le opere pubbliche programmate nello schema annuale e triennale dei lavori pubblici.

Al riguardo si evidenzia l'importanza della formazione di un puntuale cronoprogramma dei lavori e si raccomanda l'adeguato monitoraggio degli stessi al fine della corretta applicazione del principio contabile relativo alla necessaria iscrizione del Fondo pluriennale vincolato, che risulta valorizzato solo per l'esercizio 2023.

Dunque, si evidenzia il permanere delle carenze dell'Ente nella redazione di puntuali cronoprogrammi che, soprattutto alla luce degli interventi finanziati dal PNRR, richiede idonei interventi di superamento. A tal fine è senz'altro utile il previsto inserimento di un'ulteriore unità lavorativa nel Servizio Tecnico.

c) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge e agli accantonamenti al FCDE.

Tuttavia, avendo l'Ente già mostrato negli esercizi passati lacune e fragilità soprattutto nella fase di riscossione delle proprie entrate, si rileva necessario destinare adeguate risorse umane e materiali, adottando anche opportuni atti di indirizzo, alla gestione delle riscossioni e si raccomanda ai Responsabili dell'Ente di correlare temporalmente le uscite agli effettivi incassi per evitare squilibri finanziari e evitare il permanere del mancato rispetto della normativa sulla tempestività dei pagamenti.

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

d) Riguardo agli accantonamenti

Per come già sopra evidenziato e per le motivazioni indicate nelle apposite Sezioni, gli stanziamenti della missione 20, relativamente al Fcde e al fondo contenzioso e passività potenziali, dovranno essere integrati qualora l'attività di monitoraggio durante la gestione mostri il superamento delle valutazioni iniziali riportate nella nota integrativa e nelle note rilasciate dai singoli Responsabili dell'Ente. Anche per lo stanziamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali, per quanto rilevato nell'apposito paragrafo, si raccomanda la corretta applicazione della normativa prevista dall'art.1, commi 859/862, della Legge n.145 del 30.12.2018.

e) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'Organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dal termine ultimo per l'approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni, ai rilievi e alle osservazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e premessa la necessaria preliminare presentazione al C.C. del DUP e degli atti collegati, tenuto conto

- del parere espresso sul DUP con verbale n.19 del 19/06/2023;
- del parere espresso dal responsabile della Ripartizione Servizi finanziari;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa;

Richiamate le osservazioni e i suggerimenti contenuti nelle precedenti Sezioni del presente parere, con specifico riferimento alle Entrate Proprie e Recupero Evasione Tributaria, agli stanziamenti per Fcde, per fondo contenzioso e altre passività potenziali e alla spesa energetica.

Tutto ciò premesso e in considerazione dei suggerimenti, osservazioni e raccomandazioni proposte che l'Ente è invitato ad adottare, l'Organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'Ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.lgs. n.118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio, eccetto i rilievi evidenziati nella precedente Sezione;

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2023-2025 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE
DR. FRANCESCO GALLO

